PERSONE
COMUNITA'
TERRITORIO
Brescia e Valle Camonica
CISL PENSIONATI
FNP
PASSO DOPO PASSO
1 marzo 2018
24
Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 fax 0303844631
Newsletter Anno V - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it

Non autosufficienza

serve una legge nazionale

PROPOSTA UNITARIA DEI SINDACATI DEI PENSIONATI






Una legge nazionale adeguatamente finanziata per affrontare concretamente il problema della non autosufficienza, uno dei grandi temi della nostra società che coinvolge quasi 3 milioni di persone in larga parte anziane.
È quanto chiedono i sindacati dei pensionati **Fnp-Cisl**, Spi Cgi e Uilp Uil che hanno presentato le loro proposte ai partiti politici che si candidano a governare il paese.
I Sindacati ritengono infatti che la risposta data finora dalle Istituzioni sia stata inadeguata, disorganizzata e frammentata sia nella spesa che negli interventi offerti da Stato, Regioni e Comuni scaricando così quasi interamente sulle famiglie l'onere dell'assistenza e alimentando le diseguaglianze tra chi riesce ad accedere ai servizi e chi no e tra chi si può permettere un'assistenza privata e chi no.



Col progressivo ritrattarsi della sanità pubblica ad occuparsi di loro sono per la stragrande maggioranza le famiglie nel 64% dei casi secondo il Documento conclusivo dell'indagine sulla sostenibilità del Sistema sanitario nazionale appena votata all'unanimità dalla commissione sanità del Senato.
La proposta assai dettagliata parte dai dati e dalla situazione attuale. Ad oggi in pratica l'unico strumento in mano alle famiglie è **l'indennità di accompagnamento** (circa 515,00 € al mese) sebbene i tre quarti dei beneficiari abbia più di 65 anni per il resto la sanità pubblica eroga pochissimi servizi a questa fetta di popolazione in continua espansione. Secondo il VI rapporto del Network non autosufficienza (Nna) dal 2013 al 2015 la **spesa pubblica per anziani** non autosufficienti si è ridotta di 1,6 miliardi. Il Fondo nazionale per la non autosufficienza fu azzerato nel 2012 e ora è di 450 milioni, più 50 milioni messi a disposizione delle Regioni. Ma proprio le Regioni

gestiscono servizi e finanziamenti in modo molto diversi. In più la definizione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza appena varati non hanno modificato i servizi per la non autosufficienza.

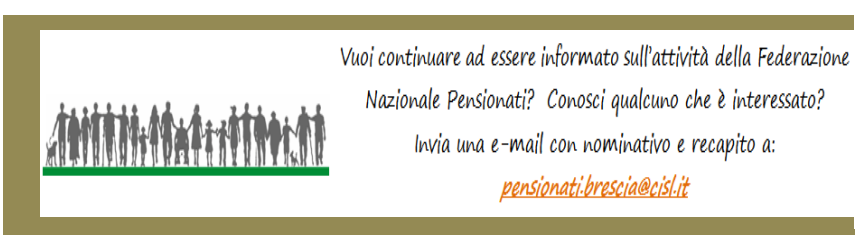
La proposta di FNP, Spi e Uilp è quella di superare la frammentazione nei servizi tra Stato ed Enti Locali.

Si propone che il riconoscimento della condizione di non autosufficienza sia determinato con criteri uniformi in tutto il territorio nazionale; che siano individuati i **Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza** (*Lesna*); copertura integrale dei costi delle prestazioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale per l'assistenza alle persone non autosufficienti gravissime; che il Fondo Sanitario Nazionale raggiunga un livello di finanziamento pubblico adeguato e che i ***Lesna* siano a carico della fiscalità generale**; **sperimentazione e la promozione di forme di residenzialità innovative** (oggi accolgono solo 386 mila anziani, una goccia nel mare); che si riconosca la **figura del *caregiver*** (al posto dell'assistente familiare-badante) e che si proceda ad una riorganizzazione dell'indennità di accompagnamento inserendola nel **Piano Assistenziale Individuale** e mantenendone comunque il suo carattere universalistico e senza quindi collocarla alla prova dei mezzi.

Il problema di fondo è che ormai si lega la salute al costo dei servizi in un'idea completamente economicista che ha fatto breccia anche nelle Aziende Sanitarie a cui i comuni demandano i servizi.

Va quindi rilanciato il diritto universalistico alla salute anche perché la risposta della sanità privata non è qualitativa. Rilanciando il sistema sanitario nazionale è possibile anche incrementare la quantità e la qualità dell'occupazione con personale più specializzato.





Per vedere le News letters precedenti
Clicca qui